



PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale di Cuneo

Prot. N. 3730-19

Ai Magistrati

Alle Segreterie

Alla Segreteria Affari Generali

**Ai Responsabili delle Aliquote
delle Sezioni di polizia giudiziaria**

GRUPPI DI LAVORO RIMODULAZIONI E INTEGRAZIONI DI ATTRIBUZIONI.

COSTITUZIONE DEL GRUPPO “REATI IN MATERIA DI SICUREZZA DEL LAVORO, DI RESPONSABILITA’ IN AMBITO SANITARIO E COLPOSI DI DANNO”

1. I Gruppi di lavoro.

Come noto l’art.4 della Circolare del 16.11.2017 sull’organizzazione degli Uffici di Procura prevede che

“1. Il Procuratore della Repubblica, ai fini indicati all’art. 2, comma 1:

a) distribuisce in modo equo e funzionale gli affari tra i magistrati dell’ufficio e – ove le dimensioni lo consentano – cura la costituzione di dipartimenti, sezioni o gruppi di lavoro, modulati alla stregua degli obiettivi individuati sulla base dell’analisi della realtà criminale e nel rispetto della normativa secondaria in materia di permanenza nell’incarico presso lo stesso ufficio, nonché secondo criteri che favoriscano omogeneità e specializzazione;

b) qualora non ritenga di farlo direttamente, affida il coordinamento di ciascun gruppo di lavoro, di regola a un Procuratore Aggiunto ovvero, espressamente motivando, ad un magistrato coordinatore, con le modalità disciplinate nella presente circolare;

- c) *provvede, con la collaborazione dei Procuratori aggiunti, all'efficace coordinamento fra i gruppi di lavoro, nonché all'eventuale elaborazione di protocolli investigativi ed organizzativi ed alla diffusa e costante circolazione delle informazioni relative al funzionamento dell'ufficio;*
- d) *promuove lo svolgimento di riunioni periodiche tra i magistrati dell'ufficio ovvero dei singoli gruppi di lavoro, al fine di realizzare lo scambio di informazioni sull'andamento dell'ufficio e su fenomeni criminali, novità giurisprudenziali e innovazioni legislative, e per verificare l'andamento del servizio.. Delle riunioni è sempre formato verbale riassuntivo conservato presso la segreteria del Procuratore o del Procuratore Aggiunto...*
- f) *procede all'assegnazione dei magistrati ai gruppi di lavoro, di regola previo interpello o, comunque, secondo quanto previsto nel progetto organizzativo, adottando criteri diretti alla valorizzazione delle specifiche attitudini dei sostituti, alla loro completa formazione professionale, resa possibile anche dalla rotazione periodica, nonché a garantire le esigenze di funzionalità dell'ufficio..”.*

A sua volta, il successivo art. 7 stabilisce che il progetto organizzativo

“...contiene in ogni caso:

- a) *la costituzione dei gruppi di lavoro, ove possibili e nel rispetto della disciplina della permanenza temporanea nelle funzioni, e i criteri di designazione dei Procuratori Aggiunti ai gruppi di lavoro e i criteri di assegnazione dei sostituti procuratori ai gruppi medesimi, secondo procedure trasparenti che valorizzino le specifiche attitudini dei magistrati...*
- c) *i compiti di coordinamento e direzione dei Procuratori Aggiunti...*
- i) *le previsioni relative al rispetto del termine massimo di permanenza nell'incarico presso lo stesso ufficio..”.*

Anche l'odierno progetto organizzativo, al pari del precedente, prevede, o meglio, conferma, l'esistenza di Gruppi di lavoro specializzati nella trattazione di determinati reati e la partecipazione dei magistrati suddivisa a seconda delle attitudini professionali.

I Gruppi di lavoro, infatti, permettono ai magistrati di acquisire una esperienza professionale nei settori cui sono destinati secondo le loro rispettive attitudini professionali, di intrattenere un costante, proficuo rapporto con gli organi di polizia giudiziaria specializzati e, dunque, di realizzare un muto scambio di accrescimento *culturale*, nonché una più adeguata risposta ai fenomeni criminali oggetto delle materie trattate.

L'obiettivo perseguito consiste nel conseguire un'affinata efficacia delle indagini, una rapida definizione dei procedimenti e una partecipazione alla fase del giudizio arricchita dalla conoscenza specialistica della materia.

2. La precedente previsione dei Gruppi di lavoro, la relativa suddivisione dei magistrati e degli affari trattati dal Procuratore e del Procuratore Aggiunto.

Prima dell'accorpamento degli Uffici inquirenti di Mondovì e Saluzzo a quello di Cuneo avvenuto il 13 settembre 2013, *“la Procura di Cuneo era composta da un Procuratore e cinque Sostituti; l'assegnazione del lavoro era organizzata sulla base di tre turni (specialistico, urgenza e ordinario) ed erano stati creati settori specializzati corrispondenti alle tipologie di reato più importanti... Se prima dell'accorpamento si poteva parlare di un criterio di assegnazione per materie specialistiche, raggiungendo dopo il settembre 2013 un organico di 12 magistrati (allo stato*

attuale ridotto, a seguito della revisione degli organici, a 11 magistrati di cui un procuratore, un procuratore aggiunto e nove sostituti) è divenuta operativa la regola del divieto di permanenza ultradecennale nello stesso incarico (art. 19 D.L. n. 160/06); dal 13 settembre 2013 è iniziato a decorrere il relativo termine e si può conseguentemente parlare della istituzione di veri e propri gruppi. In seguito con l'ordine di servizio 23/15 del 19 novembre 2015, trasmesso al Procuratore Generale in pari data e al Consiglio Giudiziario di TORINO in data 25.11.2015, è stata formalizzata, semplificata e precisata la divisione in 6 gruppi (a parte le diffamazioni a mezzo stampa affidate al procuratore e al procuratore aggiunto, già responsabili dei rapporti con la stampa); si è provveduto cioè ad una razionalizzazione e semplificazione della divisione per materia tenendo conto delle dimensioni dell'ufficio e della necessità di assicurare una discreta rappresentanza numerica a ciascun gruppo. Ovviamente all'interno dei gruppi il criterio di assegnazione rimane quello automatico in base al giorno di ricezione della notizia con rotazione mensile fra i vari componenti e con visto del procuratore o del procuratore aggiunto all'atto dell'arrivo della notizia di reato, controllo imprescindibile per seguire i flussi in entrata nelle varie materie... Le linee fondamentali della distribuzione del lavoro fra i magistrati (la divisione dei compiti del 2013 sulla base dei criteri già in vigore a Cuneo e l'istituzione di veri e propri gruppi nel novembre 2015) sono state ulteriormente modificate per adattarsi alle esigenze dell'ufficio – trasferimenti di alcuni colleghi ma anche incrementi delle segnalazioni in alcune materie; da segnalare l'aumento di una unità nel gruppo 5 (fasce deboli) che ha registrato il maggior carico di lavoro nell'ultimo periodo; in tale ultimo gruppo sono confluiti nel 2015 i compiti delle due materie specialistiche relative a reati in ambito familiare e reati sessuali nonché tutti i 612 bis c.p. ulteriormente modificate per adattarsi alle esigenze dell'ufficio – trasferimenti di alcuni colleghi ma anche incrementi delle segnalazioni in alcune materie; da segnalare l'aumento di una unità nel gruppo 5 (fasce deboli) che ha registrato il maggior carico di lavoro nell'ultimo periodo; in tale ultimo gruppo sono confluiti nel 2015 i compiti delle due materie specialistiche relative a reati in ambito familiare e reati sessuali nonché tutti i 612 bis c.p.3; per questo motivo attualmente è l'unico gruppo ad avere un organico di ben 4 unità contro le tre unità del gruppo economico, di quelli in materia di infortuni sul lavoro, di inquinamento e rifiuti e di reati contro la pubblica amministrazione. Vista la sua scarsa incidenza numerica, è stato eliminato il gruppo relativo alla tutela negli alimenti mentre, sempre per perequare il carico di lavoro fra i sostituti, i reati di cui agli artt. 570 e 388 c.p.p., pur ricollegabili all'ambito familiare in senso lato, sono stati sottratti alla competenza del gruppo fasce deboli e fatti rientrare nella competenza dell'assegnazione ordinaria; si tratta infatti di reati per la cui trattazione, in mancanza di altri fatti integranti distinte e ulteriori fattispecie, non appaiono necessarie particolari competenze specialistiche o metodiche elaborate. Il gruppo relativo alle colpe professionali e ai reati a mezzo stampa è composto attualmente, vista la ridotta rilevanza numerica nel nostro circondario e la necessità di liberare risorse in altri settori, solo dal procuratore e dal procuratore aggiunto che si continuano ad occupare, dividendo fra loro il lavoro a mesi alterni, anche dei visti e pareri in materia civile, dei provvedimenti della sorveglianza e della esecuzione penale...”

(Progetto organizzativo del 23 maggio 2018).

In sintesi, pertanto, il progetto organizzativo prevedeva la trattazione da parte del Procuratore e del Procuratore Aggiunto dei reati in materia di responsabilità colposa in ambito sanitario (artt. 590 e 589 c.p., poi rientranti nell'orbita dell'art. 590 sexies c.p.) ed erano previsti cinque gruppi specializzati.

Tale era la situazione all'ottobre 2018, come stabilita dal novembre 2017 (cfr.pag.15 del pregresso documento organizzativo):

**GRUPPI DI LAVORO
E ATTRIBUZIONI ESCLUSIVE PROCURATORE E PROCURATORE AGGIUNTO**

1. P.A. Componenti: Braghin, Colangeli, Calanducci (poi sostituita da Lombardi)	2. Reati economici Componenti: Braghin, Stea, Canepa	3. Sicurezza del lavoro Componenti: Offman Colangeli Longo	4. Reati ambientali Componenti: Stea Offman Pittaluga	5. Fasce deboli Componenti: Pittaluga Canepa Longo Lombardi	Procuratore Procuratore Aggiunto con competenza esclusiva su
Reati di cui agli artt. 314 – 329 c.p., ivi compresi quelli previsti dalla L.11.2.94 n. 109 (Legge quadro in materia di lavori pubblici)	Reati societari, fallimentari e fiscali	Reati relativi agli infortuni sul lavoro e alle malattie professionali	Reati ambientali, di inquinamento e relativi ai rifiuti	Reati di cui agli artt. 571– 574, 612 bis c.p., artt. 609 bis – 609 octies c.p.	a) Reati di diffamazione a mezzo stampa e su quotidiani online; lesioni e omicidio da colpa professionale. b) Affari civili. c) Esecuzione

3. Le ragioni della modificazione del precedente assetto.

Questo assetto è rimasto quasi inalterato fino al momento attuale, tranne gli interventi che si sono resi necessari riguardo al Gruppo di lavoro già denominato “*Tutela delle fasce deboli*”, soprattutto conseguenti al fenomeno dell’ingravescente aumento delle notizie di reato, nonché alla riforma del settore con la legge 19 luglio 2019 n.69 “*Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere*”, entrata in vigore il 9 agosto 2019 e alla condivisa scelta di sottrarre dagli affari penali assegnati in via esclusiva al Procuratore e al Procuratore Aggiunto la materia dei reati di diffamazione a mezzo stampa e su pubblicazioni *on line*, a fronte del ridotto numero di procedimenti iscritti e dell’assenza di una oggettiva ragione per distoglierla dall’ordinaria gestione delle notizie di reato (provvedimento del 26.11.2018).

Una volta dedicata attenzione all’analisi dei fenomeni criminali del territorio, delle relative statistiche sui carichi di lavoro gravanti complessivamente sull’Ufficio, di quelli inerenti ai diversi Gruppi di lavoro a seconda delle materie trattate e delle diverse novità legislative susseguites in breve (la legge n.3/2019 di riforma dei reati contro la p.a., quella n.69/2019, già citata e riguardante

i reati di violenza di genere e domestica, tra altre), è conseguita la necessità di rivalutare l'assetto dei Gruppi di lavoro.

Si sono, pertanto, avviate le interlocuzioni, pressochè quotidiane, con il Procuratore Aggiunto e gli altri colleghi e il tema è stato trattato ed approfondito nel corso di più riunioni, convenendo sulla necessità di rivedere l'architettura dei Gruppi di lavoro, in quanto principale strumento organizzativo della Procura nel ripartire le risorse con riferimento ai risultati da perseguire e alle inclinazioni di ciascuno dei magistrati dell'ufficio.

Con questo provvedimento si dispone di conseguenza, quale esito di un percorso condiviso.

4. L'attuale architettura dei Gruppi di lavoro; le materie; le composizioni; il limite della permanenza decennale e quello minimo; il coordinamento.

A seguito delle riunioni tra tutti i magistrati dell'Ufficio, della meditata analisi dei fenomeni criminali del territorio e dei dati statistici relativi ai carichi di lavoro, si è mantenuta l'articolazione della Procura in cinque Gruppi di lavoro, al pari dei magistrati componenti, semmai ridefinendone la denominazione e il compendio dei reati di competenza.

I Gruppi di lavoro sono, pertanto, i seguenti e così composti:

- **Gruppo reati contro la p.a.**, componenti: dr.Braghin, dr.sse Colangeli e Lombardi; è prevista la partecipazione al Gruppo del Procuratore, come infra, il quale ne assume anche il coordinamento;
- **Gruppo reati di criminalità economica**, componenti: dr.ri Stea, Braghin, dr.ssa Canepa, il cui coordinamento attribuito al Procuratore;
- **Gruppo reati in materia di sicurezza del lavoro, di responsabilità in ambito sanitario e colposi di danno** componenti: dr.Offman, dr.sse Colangeli e Longo, il cui coordinamento è attribuito al Procuratore Aggiunto;
- **Gruppo reati in materia ambientale**, componenti: dr.ri Stea, Offman, dr.ssa Pittaluga, il cui coordinamento è attribuito al Procuratore Aggiunto;
- **Gruppo reati di violenza di genere e in danno di soggetti vulnerabili**, componenti: dr.sse Pittaluga, Canepa, Longo, Lombardi, il cui coordinamento è attribuito al Procuratore Aggiunto.

L'individuazione del numero dei Gruppi di lavoro è stata determinata a seguito dell'analisi dei principali fenomeni criminali del territorio, valutando i dati statistici, nonché i carichi di lavoro.

L'individuazione dei reati da assegnare a ciascuno sono stati individuati sulla base dell'analisi della realtà criminale del territorio, della materia trattata dai singoli Gruppi e delle eventuali affinità conseguenti.

Sia il numero di magistrati in organico effettivo sia motivi di accrescimento professionale hanno suggerito di **individuare il numero dei magistrati da assegnare a ogni Gruppo** sulla base delle attuali valutazioni derivanti dall'analisi dei flussi degli affari e del rilievo della materia, anche con riferimento alla complessità e al dispendio di risorse dell'indagine dal successivo giudizio (ad esempio: incidenti probatori talora da instaurare *obbligatoriamente*; richieste cautelari da promuovere con urgenza; processi collegiali da seguire al dibattimento).

Discende che ogni magistrato partecipa a due Gruppi di lavoro e che il più nutrito è il Gruppo **"Reati di violenza di genere e in danno di soggetti vulnerabili"**, contando 4 magistrati rispetto ai 3 che compongono gli altri, per le ragioni che si chiariranno.

L'appartenenza del magistrato al Gruppo di lavoro deve misurarsi col **limite della decennialità di permanenza** massima nello stesso e di cui all'art.19 D. L.vo n. 160/2006.

Come emerge dal pregresso progetto organizzativo, la data di formale costituzione dei Gruppi di lavoro è fatta risalire al 13 settembre 2013 e da questa decorre il limite di permanenza decennale per i magistrati che, in quel momento, già erano parte di uno o più Gruppi di Lavoro; ciò vale, in particolare per i dr.ri Pier Attilio Stea, Alberto Braghin, Attilio Offman e Marinella Pittaluga.

I magistrati in questione, infatti, fanno parte dal **13 settembre 2013**:

- il dr. Pier Attilio Stea, dei Gruppi di lavoro “Reati di criminalità economica”, “Reati ambientali”
- il dr. Alberto Braghin, dei Gruppi di lavoro “Reati contro la p.a.”, “Reati di criminalità economica”
- il dr. Attilio Offman, del Gruppo di lavoro “Reati ambientali”
- la dr.ssa Marinella Pittaluga dei Gruppi di lavoro “Reati ambientali” e “Reati di violenza di genere e in danno di soggetti vulnerabili” (già denominato “Tutela fasce deboli”)

Pertanto, per i dr.ri Pier Attilio Stea, Alberto Braghin, Attilio Offman e Marinella Pittaluga la scadenza decennale di appartenenza a questi gruppi maturerà al **13 settembre 2023**.

Diversamente vale per il dr. Offman quanto alla partecipazione al Gruppo “**Reati in materia di sicurezza del lavoro, di responsabilità in ambito sanitario e colposi di danno**”, trattandosi di un **Gruppo nuovo** e che non può intendersi già compreso nel precedente (e abolito) Gruppo “Reati relativi agli infortuni sul lavoro e alle malattie professionali” di cui era parte .

Come si annoterà, infatti, si tratta di un Gruppo di lavoro di nuova introduzione, costituito a seguito di interlocuzioni con tutti i magistrati e dopo l'approfondita discussione sull'eventuale rimodulazione dei Gruppi specialistici nel corso dell'assemblea del 26 novembre 2019.

A seguito dell'unanime decisione di tutti i magistrati dell'Ufficio, con l'attuale provvedimento si costituisce il Gruppo di lavoro in questione, estendendo l'originaria competenza ai reati di responsabilità sanitaria di cui all'art.590 sexies c.p. e ai reati colposi di danno, di cui all'art.449 c.p. in modo che tale ampliamento di attribuzioni non ha meramente rimodulato il Gruppo, ma l'ha del tutto innovato, essendosi ritenuto opportuno che alcuni reati a titolo colposo, ora di maggior allarme sociale, ora caratterizzati da complessità istruttorie, fossero attribuiti alla specializzazione dei magistrati che già si occupavano di una parte di questi nell'ambito della specialistica in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali.

Pertanto, essendosi il nuovo Gruppo costituito i data odierna, da questa decorre il termine decennale di appartenenza per il dr. Offman, al pari degli altri componenti, ossia le dr.sse Colangeli e Longo, e che maturerà il **27 novembre 2029**.

Per gli altri magistrati la scadenza decennale di appartenenza ai gruppi di lavoro verrà in essere secondo il seguente prospetto :

- la dr.ssa Giulia Colangeli è componente del Gruppo “Reati contro la p.a.” dal 15 gennaio 2015 e maturerà il termine decennale il 15 gennaio 2025; è componente del Gruppo di lavoro “Reati in materia di sicurezza del lavoro, di responsabilità in ambito sanitario e colposi di danno” dal 27 novembre 2019 e maturerà il termine decennale il 27 novembre 2029;
- la dr.ssa Chiara Canepa è componente dei Gruppi di lavoro “Reati di violenza di genere e in danno di soggetti vulnerabili” e “Reati di criminalità economica” dal 17 febbraio 2014; maturerà il termine decennale il 17 febbraio 2024;

- la dr.ssa Carla Longo è componente del Gruppo di lavoro “Reati di violenza di genere e in danno di soggetti vulnerabili” dal 21 novembre 2015 e maturerà il termine decennale il 21 novembre 2025; è componente del Gruppo di lavoro “Reati in materia di sicurezza del lavoro, di responsabilità in ambito sanitario e colposi di danno” dal 27 novembre 2019 e maturerà il termine decennale il 27 novembre 2029;

- la dr.ssa Francesca Lombardi è componente dei Gruppi di lavoro “Reati contro la p.a.” e “Reati di violenza di genere e in danno di soggetti vulnerabili” dal 2 novembre 2017 e maturerà il termine decennale il 2 novembre 2027.

E' stabilito che il **periodo minimo** di partecipazione al Gruppo di lavoro debba individuarsi nel **biennio**, rappresentando l'arco temporale, appunto minimo, per consentire al magistrato una crescita di professionalità.

Il magistrato eventualmente trasferito ad altro Gruppo di lavoro **mantiene l'assegnazione dei procedimenti specialistici precedenti**, salvo diversa disposizione, da assumere d'intesa tra il magistrato, il coordinatore del precedente Gruppo di lavoro e di quello “nuovo” e il Procuratore (laddove quest'ultimo già non sia il coordinatore di entrambi i Gruppi di lavoro; v. *infra*).

Resta fermo che il magistrato continuerà a fare riferimento al coordinatore del Gruppo precedente quanto ai procedimenti già assegnatigli nella materia di quel Gruppo e ancora da definire.

In caso di sopravvenute **scoperture** all'interno dei Gruppi di lavoro si procederà sempre con bando interno per colmare i posti vacanti (ad es., quelli rimasti scoperti dopo la permanenza decennale dei magistrati in specifici gruppi o a seguito di motivata richiesta di spostamento ad altri gruppi o di destinazione a questa Procura di nuovi magistrati o di trasferimento ad altra sede o, ancora, di nuova determinazione delle composizioni di alcuni gruppi).

Ai fini della destinazione dei colleghi ai nuovi incarichi, nei relativi bandi o interpelli interni, sono previsti ed applicati i seguenti criteri di valutazione:

- profilo professionale e pregresse esperienze maturate da ogni magistrato aspirante alla nuova assegnazione;
- le eventuali motivazioni della domanda di assegnazione ai vari gruppi specializzati;
- necessità di trasferimento dei magistrati che si trovavano in situazione di permanenza ultradecennale nel gruppo di attuale appartenenza (ovviamente in presenza di profilo idoneo in relazione all'assegnazione richiesta);
- anzianità di servizio nell'ufficio;
- anzianità nel ruolo.

Si è, infine, attribuito il **coordinamento** dei Gruppi al Procuratore, quanto a quelli “Reati contro la p.a.” e “Reati di criminalità economica” e al Procuratore Aggiunto, quanto a quelli “Reati in materia di sicurezza del lavoro, di responsabilità in ambito sanitario e colposi di danno”, “Reati ambientali” e “Reati di violenza di genere e in danno di soggetti vulnerabili”.

Al coordinatore spetterà, l'**assegnazione** delle notizie di reato specialistiche, secondo gli automatismi già in essere e i turni specialistici predeterminati cui ogni magistrato partecipa, salva la possibilità di disporre la coassegnazione a se stesso del procedimento, laddove opportuno e dopo aver interloquuto col magistrato primo assegnatario, nonché, a seguito delle interlocuzioni con i magistrati interessati, l'adozione delle disposizioni necessarie a risolvere eventuali problematiche che possano insorgere in tema di riunione di procedimenti o in altra questione; se la problematica

persista, sarà oggetto di discussione e valutazione col Procuratore, il quale assumerà le decisioni del caso.

Sarà, inoltre, compito del coordinatore periodicamente controllare il **carico** di lavoro relativo al Gruppo di riferimento e quello relativo a ciascuno dei componenti, onde intervenire, ove possibile e se il caso, per perequare il carico gravante sui questi ultimi.

Qualora, infatti, il componente del Gruppo di lavoro sia gravato da procedimenti particolarmente gravosi (per il numero di indagati, per la complessità della vicenda o per analoghe ragioni), previa consultazione con l'interessato e gli altri partecipi, il coordinatore, d'intesa col Procuratore, potrà ricorrere alla coassegnazione del procedimento ad altri componenti il Gruppo, ovvero all'assegnazione nominativa dei procedimenti in ingresso, in modo da distribuirli tra gli altri membri del Gruppo secondo rotazione, fino alla perequazione dei carichi.

Il coordinatore, inoltre, potrà ricorrere all'assegnazione del procedimento anche a se stesso, oltre che al magistrato di turno specialistico, in merito alle indagini di particolare interesse sociale, per gli interessi offesi, per il numero degli indagati per la rilevanza e complessità delle investigazioni e per evitare la sovraesposizione del magistrato assegnatario.

E', inoltre, compito del coordinatore, inoltre, ha il compito di organizzare, calendarizzandole, le riunioni del Gruppo di lavoro, anche al fine del necessario, costante **flusso informativo** tra i componenti e riguardante l'andamento degli affari, le criticità rilevate, le novità normative e giurisprudenziali, redigendo verbale riassuntivo.

5. I singoli Gruppi di lavoro.

Gruppo 1 “Reati contro la p.a.”.

Il Gruppo si occupa dei reati contro la pubblica amministrazione, così individuati:

- tra i delitti contro la Pubblica Amministrazione di cui al Titolo II, Capo I c.p.: dall'art. 314 all'art. 329 ;
- tra i delitti contro la Pubblica Amministrazione di cui al Titolo II – Capo II c.p.: gli artt. 346 bis, 353, 353 bis 354, 355, 356;

Il Coordinatore è anche assegnatario dei procedimenti in materia (in misura ridotta rispetto agli altri componenti), secondo criteri di distribuzione predeterminati e automatici.

Le assegnazioni automatiche dei procedimenti avvengono in base a turni mensili.

Coordinatore: Onelio Dodero, Procuratore della Repubblica.

Componenti:

Alberto Braghin

Giulia Colangeli

Francesca Lombardi

Onelio Dodero (con assegnazioni in misura ridotta).

Gruppo 2 “Reati di criminalità economica”.

Al Gruppo in questione, di cui è coordinatore il Procuratore, è attribuita la competenza in ordine ai seguenti reati, nonché le valutazioni e/o i pareri pure appresso elencati:

- reati societari;
- reati fallimentari;
- reati tributari;
- i reati di riciclaggio, autoriciclaggio ed usura di cui agli artt. 512 bis c.p., 644 c.p., 648 bis c.p., 648 ter c.p. 648 ter.1 c.p. (con particolare attenzione al reato di usura in ambito bancario, posto che la delicatezza e la complessità della materia impongono il mantenimento della specializzazione, che si rende necessaria anche in relazione ai rapporti con la Prefettura, conseguenti alle istanze di sospensione dei debiti e ai pareri sulle richieste di mutuo inoltrate a tale ufficio e che impongono una valutazione di carattere generale e un costante adeguamento al mutevole quadro giurisprudenziale e amministrativo);
- appropriazioni indebite e truffe, di cui agli artt.640, 646 c.p. se aggravate ex art. 61 nn. 7 e 11 c.p. (quando commesse da amministratori e soci di società in danno o pregiudizio delle medesime);
- reati previsti a tutela dei marchi, limitatamente a quelli di cui agli artt. 517 e 517 ter c.p. ;
- reati di cui al Decreto Legislativo 1 settembre 1993 n. 385: “*T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia*”;
- reati di cui al Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58: “*Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria*”;
- responsabilità amministrativa di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300), quando connessa alla competenza del Gruppo;
- associazioni per delinquere finalizzate alla consumazione dei reati sin qui elencati;
- valutazione di tutte le segnalazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza, in particolare da Banca d’Italia, Consob, Ivass;
- tutti i pareri che il p.m. è chiamato a formulare in materia fallimentare.

Al Gruppo è anche attribuita la competenza per la materia delle **Misure di Prevenzione**.

Il Procuratore, quale Coordinatore del Gruppo 3, cura il rispetto e l’applicazione :

· del protocollo d’intesa dell’11.12.2017 (prot. n. 4276/2017/S.P.) in materia di *proposte per l’applicazione delle misure di prevenzione, personali e patrimoniali, nei confronti dei soggetti previsti dall’art. 4, comma 1, lett. C), i), i-bis), i-ter), d.lgs. n. 159/2011, conseguente all’entrata in vigore della legge 17 ottobre 2017 n. 161*, tra la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino e le Procure della Repubblica presso i Tribunali di Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Cuneo, Ivrea, Novara, Verbania, Vercelli.

Le assegnazioni automatiche dei procedimenti avvengono in base a turni mensili.

Coordinatore: Onelio Dodero, Procuratore della Repubblica.

Componenti:

Pier Attilio Stea

Alberto Braghin

Chiara Canepa.

Gruppo 3 “Reati in materia di sicurezza del lavoro, di responsabilità in ambito sanitario e colposi di danno”.

Si tratta di un Gruppo di lavoro di nuova introduzione e costituito a seguito di interlocuzioni con tutti i magistrati e dopo l'approfondita discussione sull'eventuale rimodulazione dei Gruppi specialistici nel corso dell'assemblea del 26 novembre 2019.

A seguito dell'unanime decisione di tutti i magistrati dell'Ufficio, con l'attuale provvedimento si costituisce il Gruppo di lavoro in questione, estendendo l'originaria competenza „ai reati di responsabilità sanitaria di cui all'art.590 sexies c.p. e ai reati colposi di danno e di cui all'art.449 c.p. in modo che tale ampliamento di attribuzioni non ha meramente rimodulato il Gruppo, ma del tutto innovato.

E', infatti, stata valutata la necessità di non attribuire più alla competenza esclusiva del Procuratore e del Procuratore Aggiunto la trattazione dei reati di responsabilità sanitaria di cui all'art.590 sexies c.p., anche valutando il non rilevante dato statistico relativo ai procedimenti in materia iscritti: 5 tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2018; 7 tra il 1° gennaio e il 30 settembre 2019.

Si è, pertanto, condiviso che i reati in materia di responsabilità sanitaria sarebbero, pertanto, stati destinati alla competenza del Gruppo di lavoro “Reati contro la p.a.” ovvero di quello “Reati in materia di sicurezza del lavoro”, militando a favore del primo la qualità del soggetto agente, a favore del secondo l'elemento soggettivo del reato e l'affinità con quelli già di competenza.

A seguito di ampia discussione, si è convenuto che i reati di cui all'art.590 sexies c.p. erano da preferibilmente attribuire al Gruppo in materia di sicurezza del lavoro e, contestualmente, si è, infine, deciso di rimodulare l'ambito di attribuzioni del Gruppo, in considerazione dell'elemento soggettivo, caratterizzato dalla colpa, che qualifica la più parte dei reati riferibili al medesimo.

Si è, infatti, ritenuto opportuno ricomprendere nelle competenze di un unico Gruppo di lavoro i reati caratterizzati dalla colpa e il cui accertamento rende necessario uno specifico bagaglio tecnico specialistico, essendo relativi a vicende di non semplice ricostruzione probatoria (sia quanto al fatto sia quanto alla responsabilità). Contestualmente, si è rilevato e condiviso che anche la categoria dei reati di cui all'art.590, comma 4 c.p. e dei reati colposi di danno possiedono le caratteristiche evidenziate, con le conseguenti complessità di indagine nei termini indicati e che, pertanto, meritano siano di competenza di coloro che già possiedono l'esperienza specialistica richiesta.

Pertanto, il Gruppo di lavoro “Reati in materia di sicurezza del lavoro” è rinominato in “**Reati in materia di sicurezza del lavoro, di responsabilità in ambito sanitario e colposi di danno**”, con competenza non più limitata ai reati relativi agli infortuni sul lavoro e alle malattie professionali, ma estesa anche ai **reati di responsabilità sanitaria (di cui all'art.590 sexies c.p.), a quelli di cui all'art.590, comma 4 c.p., e ai reati colposi di danno (art.449 c.p.)**, in modo di accrescere la qualità specialistica in tema di colpa del Gruppo.

Si tratta, fuor di dubbio, di un Gruppo di lavoro nuovo in quanto, pur ricomprendendo la già trattata materia degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali ha ampliato le competenze in modo qualificato e tale da non permettere di ritenere che si tratti di mera ridefinizione di attribuzioni.

Il Gruppo, di cui è Coordinatore il Procuratore Aggiunto, si occupa, pertanto, dei reati inerenti agli infortuni sul lavoro, alle malattie professionali, alle omesse cautele antinfortunistiche, alla responsabilità colposa in ambito sanitario, a quella di cui all'art.590, comma 4 c.p. e ai delitti colposi di danno, e segnatamente:

- omissione dolosa e omissione colposa di cautele antinfortunistiche (artt. 437 e 451 c.p.);

- omicidio e lesione personale (artt. 575, 582, 589, 590 c.p.) commessi con violazione delle norme in materia di tutela della sicurezza e della salute negli ambienti di lavoro;
- delitti colposi di danno di cui all'art.449 c.p. commessi con violazione delle norme in materia di tutela della sicurezza e della salute negli ambienti di lavoro, (artt. 423, 426, 428, 430, 432, 433, 433 bis 434, 438, 439, 450, 451 c.p.)
- responsabilità colposa in ambito sanitario (art.590 sexies c.p.)
- responsabilità colposa ai sensi dell'art.590, comma 4 c.p.
- responsabilità amministrativa di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n.231, quando connessa alle attribuzioni del Gruppo.

Si è valutato di non far rientrare nelle competenze del Gruppo di lavoro anche le violazioni in materia di tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro (di cui ai D.Lvi n.81/2008 e 334/1999) in quanto si tratta di reati contravvenzionali, spesso di immediata definizione, il più frequentemente oggetto di prescrizioni impartite dagli organi competenti (Spresal) in sede di ispezione delle aziende e che determinano la sospensione del procedimento (nonché l'estinzione del reato se adempiute dall'imprenditore).

Il Procuratore Aggiunto è il Coordinatore del Gruppo e cura il ricorso a modelli condivisi di deleghe e direttive dettagliate per le indagini in materia.

Le assegnazioni automatiche dei procedimenti avvengono in base a turni mensili.

Coordinatore: Gabriella Viglione, Procuratore Aggiunto.

Componenti:

Attilio Offman
Giulia Colangeli
Carla Longo.

Gruppo 4 “Reati ambientali”.

Il Gruppo si occupa dei reati ambientali *lato sensu*.

Il pregresso progetto organizzativo ne prevedeva la competenza così ripartita:

Reati ambientali

- D. Lvo 152/2006
- D. Lvo 22.1.2004 n. 42 (limitatamente alla parte 3° relativa ai beni paesaggistici)

Reati di inquinamento :

- legge 13.7.1966 n. 615
- D.P.R. 24.5.1988 n. 203 e D.Lvo 4.8.1999 n. 372 (inquinamento atmosferico)
- D.Lvo 11.5.1999 n. 152, legge 26.4.1983 n. 136 e legge 24.1.1986 n. 7 (inquinamento delle acque)

Reati relativi ai rifiuti

- D. Lvo 5.2.1997 n. 22 (T.U. rifiuti)
- D. Lvo 27.1.1992 n. 95 (oli usati)
- D. Lvo 27.1.1992 N. 99 (fanghi di depurazione in agricoltura)
- D. Lvo 27.1.1992 n. 100 (rifiuti da biossido di titanio)
- D. Lvo 14.12.1992 n. 508 (rifiuti di origine animale)

- D.L.vo 22.5.1999 n. 209 (attuazione della direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili).

A seguito di riunione tra tutti i magistrati, con l'odierno provvedimento, le competenze del Gruppo di lavoro sono state così rimodulate e integrate:

- art. 423 bis c.p. 452 bis, 452 ter, 452 quater, 452 quinquies, 452 sexies, 452 septies, 452 terdecies c.p.;
- art. 674 c.p., limitatamente alle emissioni di gas, vapori e fumo di cui alla seconda parte dell'articolo;
- altre leggi speciali in materia:

Reati ambientali

- D. Lvo 152/2006 (norme in materia ambientale)
- legge 22 maggio 2015 n.68 (disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente)

Reati di inquinamento :

- legge 26.4.1983 n. 136 (biodegradabilità dei detergenti sintetici)

Reati relativi ai rifiuti

- D. Lvo 5.2.1997 n. 22 (T.U. rifiuti)
- D. Lvo 27.1.1992 n. 95 (oli usati)
- D. Lvo 27.1.1992 N. 99 (fanghi di depurazione in agricoltura)
- D. L.vo 27.1.1992 n. 100 (rifiuti da biossido di titanio)
- D. Lvo 14.12.1992 n. 508 (rifiuti di origine animale)
- D.L.vo 22.5.1999 n. 209 (attuazione della direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili)
- D.P.R. n.209/2003 (in tema di rottamazione veicoli)

Rispetto al precedente progetto organizzativo, si sono espunte le disposizioni di cui al D. Lvo 22.1.2004 n. 42, in quanto inerenti più appropriatamente alle materie dell'urbanistica e dell'edilizia, prevedendosi che i relativi reati siano assegnati alla distribuzione automatica propria del "turno ordinario"

Le assegnazioni automatiche dei procedimenti avvengono in base a turni mensili.

Coordinatore: Gabriella Viglione, Procuratore Aggiunto.

Componenti:

Pier Attilio Stea
Attilio Offman
inella Pittaluga.

Gruppo 5 "Reati di violenza di genere e in danno di persone vulnerabili".

Sono di competenza del gruppo specialistico:

- il delitto di cui all'art. 387 *bis* c.p.
- i delitti contro l'assistenza familiare, artt.571-574 *bis* c.p.
- i delitti di lesioni personali (art. 582 c.p.) e deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso (art. 583 *quinquies*, c.p.) aggravati ai sensi dell'art. 576, primo

comma, n. 2, dell'art. 576, primo comma, n. 5, c.p., dell'art. 576, primo comma, n. 5.1, c.p., dell'art. 577, primo comma n. 1, c.p., dell'art. 577, secondo comma, c.p., se espressioni di violenza di genere o domestica

- il delitto di cui all'art.558 *bis* c.p.
- i delitti contro la maternità, artt.593 *bis* e 593 *ter* c.p.
- i delitti di violenza sessuale su persone vulnerabili e minori, artt.609 *bis* – 609 *undecies*¹ c.p.
- il delitto di cui all'art.612 *bis* c.p.
- il delitto di cui all'art.612 *ter* c.p.
- i reati previsti dalla legge 4 maggio 1983, n. 184 e successive modifiche (diritto del minore ad una famiglia)
- tutti i reati comuni commessi nell'ambito ed a causa di conflitti familiari o che comunque siano qualificabili quali espressioni di violenza di genere o domestica.

Si deve rilevare che si è intervenuto in più occasioni sulla materia di competenza del Gruppo, anche a seguito dell'ultimo, importante intervento normativo di cui alla legge 19 luglio 2019 n.69 "*Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere*", GU Serie generale n.173 del 25.7.2019, entrata in vigore il 9 agosto 2019.

Al di là degli interventi di epoca più anteriore, a seguito sia della riunione con i componenti del gruppo il 5.11.2018 sia della discussione del tema nel corso dell'assemblea dell'Ufficio del giorno successivo, il 15 novembre 2018 si era rimodulata la competenza del Gruppo di lavoro, in ragione del "*progressivo e costante aumento dei fascicoli di pertinenza del Gruppo specialistico 5 (c.d. "Fasce deboli") ed il conseguente rilevante aggravio di lavoro delle colleghe che ne fanno parte, anche tenuto conto che si tratta di procedimenti che spesso richiedono indagini urgenti con frequente ricorso a richieste di misure cautelari e complessi incidenti probatori*", disponendo, per perequare i carichi di lavoro, di espungere dalla competenza del Gruppo specialistico, facendoli rientrare nei cosiddetti reati comuni da assegnare alla materia ordinaria, i reati di cui all'art. 612 *bis* e 572 c.p., laddove non ricollegabili all'ambito familiare e/o sentimentale, o, comunque sia, se non avessero ad offendere persone in indubbio stato di minorata difesa (quali, per esempio, anziani, disabili, minori ricoverati o accolti in strutture assistenziali, in comunità, in asili, in scuole o altri in istituti). Ed altrettanto si era stabilito quanto al reato di cui all'art.570 *bis* c.p.

Si chiariva, inoltre, che "*non rientrano nella competenza del gruppo specialistico "Fasce Deboli" quei fatti di occasionale violenza o minaccia tra coniugi, conviventi, fidanzati, familiari e, in generale, tra persone legate da vincoli affettivi, laddove si tratti di episodio isolato, sporadico e, pertanto, non ricollegabile ad analoghe condotte ripetute o abituali (a prescindere che le stesse possano risultare dal tenore della denuncia e/o dalla circostanza dell'esistenza di procedimenti analoghi tra le stesse parti, benché già definiti). Laddove, invece, l'episodio di minaccia o violenza, pur singolo, possa essere inserito in una **dinamica di ipotizzabile abitualità** (appunto perché così riferisce la persona offesa ovvero perché in tal senso riferisce la p.g. precedente o comunque così*

¹ Pur essendo il reato di cui all'art. 609 *undecies* c.p. di competenza distrettuale, appare opportuno mantenere lo stesso tra i reati del Gruppo specialistico, per le frequenti interazioni con reati collegati di competenza dello stesso e per l'ormai consolidata prassi di collegamento con la Procura distrettuale.

risultando all'Ufficio anche a seguito della verifica di precedenti iscrizioni) il procedimento dovrà essere assegnato al gruppo specialistico”.

Inoltre, con lo stesso provvedimento, si rimodulava la **durata del turno specialistico**, prevedendone la cadenza quindicinale a far tempo dal 1° gennaio 2019.

Si era, infatti, constatato che la durata fino ad allora mensile del turno di assegnazione risultava eccessivamente gravosa tanto per i magistrati quanto per le loro segreterie, posto che già a quel momento si registrava il fenomeno dell'aumento ingravescente delle notizie di reato.

Come rilevato, a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 19 luglio 2019 n.69, cosiddetta “Codice Rosso”, la quale, tra altro, ha introdotto quattro nuove fattispecie criminose nella materia, si è intervenuti, dopo le necessarie interlocuzioni con tutti i magistrati dell'Ufficio, mediante il provvedimento del 13 agosto 2019, ridefinendo le competenze del Gruppo quanto ai reati da trattare e come sopra riportate.

Proprio valutando la portata dell'aumentato carico di lavoro, come di seguito si chiarisce, e, soprattutto, dell'urgenza degli interventi da assumere ora in ragione della necessità di dare pronta e immediata tutela alla vittima del reato, ora in ragione delle “tempistiche” previste dalla legge di riforma, si è nuovamente rimodulata la durata del turno, passando dai 15 giorni ai 7 (decisione adottata in data 8.10.2019).

Resta a rilevarsi che il Gruppo in questione è quello che prevede il maggior numero di componenti, ossia 4 rispetto ai 3 degli altri Gruppi.

La ragione risiede, ormai da tempo, nell'essere divenuti i reati di violenza di genere e domestica un fenomeno sempre più ingravescente e connotato da una progressione non tanto aritmetica, quanto geometrica. E' sufficiente dare uno sguardo alla statistica di un qualunque ufficio inquirente per rendersene conto e constatare che questi reati sono in costante, progressivo aumento, come i relativi procedimenti.

Sia sufficiente notare che, prima dell'entrata in vigore della legge di riforma cosiddetta “Codice Rosso” (8.8.2019) nel Registro Mod.21, indagati noti:

- dal giorno **1.7.2018** al **31.12.2018** i procedimenti iscritti erano stati **154**
- dal giorno **1.1.2019** al **30.6.2019**, i procedimenti iscritti erano già **195** (**84** per art.572 c.p., **43** per 612 bis, **68** per artt.609 bis, 609 ter, 609 quater c.p.);
- e contestualmente **32** le richieste di adozione di misure cautelari, delle quali solo 2 rigettate.

L'entrata in vigore della riforma ha ancor più aggravato il carico di lavoro, anche tenendo conto dell'ampliamento delle fattispecie criminose, con l'introduzione degli artt. 387 *bis* (Violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa), 583 *quinques* (Deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso) nelle ipotesi aggravate, 558 *bis* (Costrizione o induzione al matrimonio) e 612 *ter*. (Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti) c.p., l'aumento del regime sanzionatorio, la modifica dell'art. 577 c.p.

In conseguenza, tra il **9 agosto e il giorno 1 ottobre** il dato statistico segnalava già **64** procedimenti iscritti (pur non apparendo completo, posto che non tiene conto dei 57 procedimenti per l'art.582 c.p. dei quali, tuttavia, alcuni attengono certamente a vicende di violenza di genere e che non possono essere evidenziati dalla statistica e, per questo, non sono stati prudentemente considerati).

A ciò si aggiunga che nel periodo in questione sono state **20 le richieste di adozione di misure cautelari** (17 accolte e 3 rigettate).

Già il dato statistico, pertanto, è assai significativo nel rendere palpabile la dimensione di questa sintomatologia criminale e il conseguente carico di impegno giudiziario.

Per quanto esposto, nel corso delle riunioni dell'Ufficio del 16 settembre 2019 e del successivo 8 ottobre 2019, si è concordata, sulla scorta dell'analisi delle statistiche degli ultimi tre anni e, soprattutto, dell'ultimo periodo seguente all'entrata in vigore della legge n.69/2019, la necessità di ridistribuire il carico di lavoro tra i colleghi a fronte del maggior afflusso di procedimenti ricadente sui magistrati del gruppo specialistico. Poiché non appariva opportuno intervenire escludendo i magistrati del gruppo specialistico in questione dall'essere parte anche di un altro gruppo, come prevede l'attuale organizzazione, in quanto, così operando, si sarebbe inciso negativamente sulla crescita professionale dei colleghi, né era possibile ricorrere all'assegnazione nominativa dei procedimenti, posto che su tutti i componenti del Gruppo e non solo su alcuni si registrava la necessità di perequare i carichi di lavoro, si è agito sui carichi in ingresso concordemente stabilendo che i componenti del Gruppo specialistico non avrebbero partecipato a 4 turni di assegnazione ordinaria, con decorrenza dal 28 ottobre 2018 e con la previsione di rivalutare la distribuzione dei carichi di lavoro tra tutti i magistrati dopo 6 mesi dalla decisione.

Coordinatore: Gabriella Viglione, Procuratore Aggiunto.

Componenti:

Marinella Pittaluga

Chiara Canepa

Carla Longo

Francesca Lombardi.

PROSPETTO FINALE DEI GRUPPI SPECIALIZZATI

Di seguito, il prospetto dei Gruppi di lavoro, con indicazione dei magistrati componenti, per ciascuno dei quali viene anche indicato il termine decennale di permanenza nel gruppo.

GRUPPI DI LAVORO	COORDINATORE E COMPONENTI	SCADENZA TERMINE DECENNALE PERMANENZA
1. Reati contro la p.a.	Coordinatore: Onelio Dodero Componenti: Alberto Braghin Giulia Colangeli Francesca Lombardi	13.9.2023 15.1.2025 2.11.2027
2. Reati di criminalità economica	Coordinatore: Onelio Dodero Componenti: Pier Attilio Stea Alberto Braghin Chiara Canepa	13.9.2023 13.9.2023 17.2.2024
3. Reati in materia di sicurezza del lavoro, di responsabilità in ambito sanitario e colposi di danno	Coordinatore: Gabriella Viglione Componenti: Attilio Offman Giulia Colangeli Carla Longo	27.11.2029 27.11.2029 27.11.2029
4. Reati ambientali	Coordinatore: Gabriella Viglione Componenti: Pier Attilio Stea Attilio Offman Marinella Pittaluga	13.9.2023 13.9.2023 13.9.2023
5. Reati di violenza di genere e in danno di soggetti vulnerabili	Coordinatore: Gabriella Viglione Componenti: Marinella Pittaluga Chiara Canepa Carla Longo Francesca Lombardi	13.9.2023 17.2.2024 21.11.2025 2.11.2027

Si comunichi:

al Consiglio Superiore della Magistratura

al Consiglio Giudiziario presso la Corte d'Appello di Torino

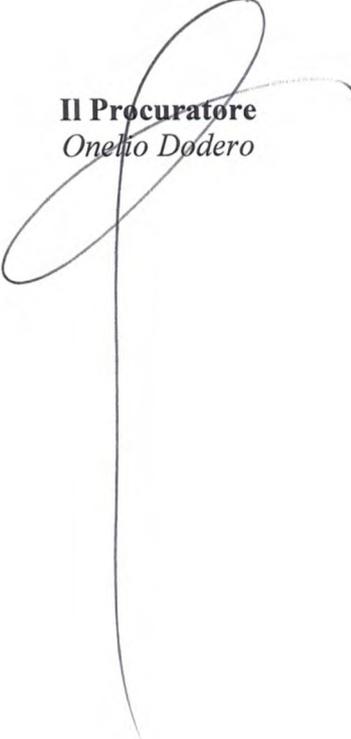
al Signor Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Torino

al Signor Presidente del Tribunale di Cuneo

al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Cuneo.

Cuneo, 27 novembre 2019.

Il Procuratore
Onelio Dodero

A large, stylized handwritten signature in black ink, consisting of a large loop at the top and a long vertical stroke extending downwards.

1. I Gruppi di lavoro.	1
2. La precedente previsione dei Gruppi di lavoro, la relativa suddivisione dei magistrati e degli affari trattati dal Procuratore e del Procuratore Aggiunto.	2
3. Le ragioni della modificazione del precedente assetto.	4
4. L'attuale architettura dei Gruppi di lavoro; le materie trattate; le composizioni e il limite della permanenza decennale; il coordinamento.	5
5. I singoli Gruppi di lavoro.	8